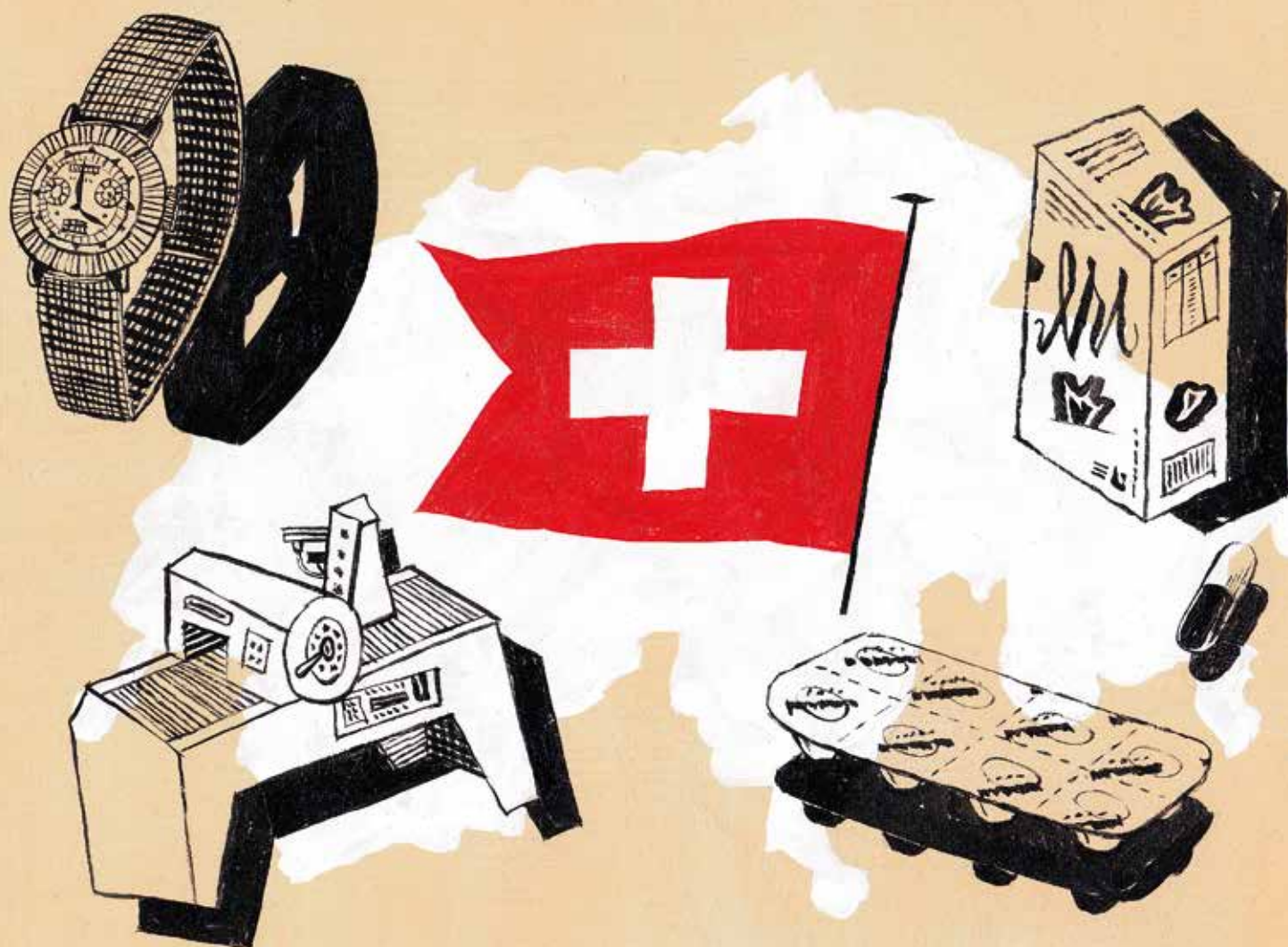


Contraffazione, usurpazione ed economia svizzera



INDICE

Premessa	01
Sintesi	02
Violazione dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) delle aziende svizzere nel commercio mondiale	04
Prodotti "Swiss made" falsi e i loro effetti sull'economia svizzera	06
Industria orologiera	08
Industria metalmeccanica ed elettrica	09
Industria dei prodotti di largo consumo	10
Industria farmaceutica	11
COVID-19 e "Swiss made" falso	12

Premessa

Perché le contraffazioni prendono di mira i prodotti “Swiss made”*?

La performance innovativa della Svizzera è tra le migliori al mondo, grazie a solide istituzioni che svolgono attività intensive di ricerca sia nel settore privato che in quello pubblico. L'economia svizzera, avanzata e basata sulla conoscenza, produce prodotti e servizi di grande valore che beneficiano in modo significativo della proprietà intellettuale (PI). La sua economia aperta è ben integrata nell'economia mondiale attraverso la partecipazione attiva alle catene globali del valore. Se da un lato queste caratteristiche hanno portato a una crescita economica dinamica e a standard di vita elevati, dall'altro rendono la Svizzera vulnerabile ai rischi globali in materia di contraffazione e usurpazione.

Il commercio illecito di prodotti contraffatti rappresenta una minaccia critica che danneggia i titolari di diritti svizzeri, il governo svizzero e la società nel suo complesso. Per fornire ai policy-maker solide prove empiriche che permettano loro di approntare contromisure davanti a questo rischio, questo rapporto dell'OCSE misura l'impatto del commercio globale di prodotti “Swiss made” falsi sul governo e sull'industria svizzeri, includendo un'analisi approfondita in quattro settori: l'orologeria, l'industria metalmeccanica ed elettrica, i beni di largo consumo e i prodotti farmaceutici.

I risultati sono significativi. Nel 2018 il commercio mondiale di prodotti contraffatti e usurpati che violano i diritti di PI delle aziende svizzere ha ridotto le vendite legittime dei titolari dei diritti svizzeri di almeno 4,47 miliardi di franchi (4,5 miliardi di dollari), ovvero l'1,5% delle esportazioni svizzere di prodotti originali, e ha abbassato il gettito fiscale per il governo svizzero di circa 157,1 milioni di franchi (158 milioni di dollari), pari a quasi lo 0,2% delle entrate fiscali del Paese. Ha inoltre portato alla perdita di più di 10.000 posti di lavoro, che rappresentano l'1,7% di tutti i posti di lavoro nel settore manifatturiero svizzero. Questi risultati evidenziano la necessità di un'azione internazionale coordinata contro i crimini relativi alla proprietà intellettuale in generale, e il commercio di prodotti contraffatti in particolare.

Il presente rapporto ha lo scopo di approfondire la nostra comprensione del rischio sostanziale che la contraffazione rappresenta per l'economia globale, e dovrebbe aiutare i policy-maker a progettare soluzioni efficaci per contrastare questa minaccia.

** In questo studio, intendiamo per prodotto “svizzero” o “Swiss Made” un prodotto che porta il marchio o altri diritti di protezione di una società svizzera.*

Sintesi

Questo rapporto illustra come il commercio di prodotti contraffatti e usurpati influenzi l'economia svizzera. Studia l'entità e l'impatto del commercio globale di prodotti svizzeri contraffatti. Esplora anche l'impatto su quattro settori: l'orologeria, l'industria metalmeccanica ed elettrica, i beni di largo consumo e i prodotti farmaceutici.

L'analisi di questo rapporto si basa principalmente su una valutazione quantitativa che utilizza metodologie statistiche appositamente sviluppate dall'OCSE, attingendo alle informazioni derivanti da un'ampia serie di dati sui sequestri doganali di prodotti che violano la proprietà intellettuale. I dati si riferiscono al periodo pre-COVID-19 e, per riflettere le dinamiche aggiuntive introdotte dalla crisi relativa al COVID, sono stati condotti approfondimenti con le forze dell'ordine, la comunità commerciale e l'industria.

La pandemia da COVID-19 ha colpito il commercio di prodotti falsi che violano i diritti di PI delle aziende svizzere. Nella maggior parte dei casi, la crisi ha aggravato le tendenze esistenti, ma in termini di volumi assoluti l'impatto sembra essere piuttosto moderato. La tendenza chiave è stata un fortissimo abuso di operazioni online dato che, in una situazione di lockdown, i consumatori

si rivolgono al web per soddisfare i loro bisogni. Ciò ha comportato una crescita massiccia dell'offerta online di tutti i tipi di prodotti contraffatti, compresi quelli che violano la PI delle aziende svizzere. Questo forte aumento dei falsi ha riguardato non solo i medicinali e i dispositivi di protezione individuale (DPI), ma anche molti altri beni tra cui orologi, beni di largo consumo e prodotti dell'industria metalmeccanica ed elettrica.

I risultati possono aiutare i decisori del settore pubblico e del settore privato a comprendere meglio la natura e la portata del problema per l'economia svizzera, nonché a sviluppare risposte politiche adeguate, coerenti e suffragate da elementi concreti.

Il valore totale del commercio mondiale di prodotti contraffatti che hanno violato i diritti di PI delle aziende svizzere ammonta a ben **7 miliardi di franchi (7,02 miliardi di dollari)** nel 2018, pari al 2,3% di tutte le esportazioni svizzere legittime.





RISULTATI CHIAVE

Scala ed entità della minaccia

- Il valore totale del commercio mondiale di prodotti contraffatti che hanno violato i diritti di PI delle aziende svizzere ammonta a ben 7 miliardi di franchi (7,02 miliardi di dollari) nel 2018, pari al 2,3% di tutte le esportazioni svizzere legittime.
- Per quanto riguarda l'analisi specifica di settore, il commercio globale di falsi orologi "svizzeri" ammonta a ben 3,35 miliardi di franchi (3,37 miliardi di dollari), che rappresentano il 48% del valore totale delle merci svizzere contraffatte. Per i prodotti svizzeri nel settore metalmeccanico ed elettrico e della lavorazione dei metalli questo valore ammonta a 1,88 miliardi di franchi (1,89 miliardi di dollari) o al 27% del valore totale delle merci svizzere false. Il commercio globale di beni di largo consumo (FMCG) svizzeri contraffatti e usurpati rappresenta il 3,3% del valore totale del commercio che viola i diritti di PI delle aziende svizzere, con un valore del commercio di falsi pari a 229,7 milioni di franchi (231,1 milioni di dollari).
- Tra i prodotti svizzeri contraffatti, gli orologi sono di gran lunga i più colpiti. Altri prodotti svizzeri comunemente contraffatti sono i capi di abbigliamento, i prodotti in pelle e le calzature.
- Le merci contraffatte e usurpate che violano i diritti di PI delle aziende svizzere provengono principalmente da Cina, Hong Kong (Cina), Singapore e Turchia. La Cina e Hong Kong (Cina) sono anche i principali luoghi di provenienza dei falsi nei quattro settori analizzati. Altri luoghi di provenienza specifici sono la Turchia e gli Emirati Arabi Uniti per i prodotti di largo consumo, e l'India per i prodotti farmaceutici.

- Nel periodo 2017-2019 circa il 54% dei prodotti falsi che violano la PI delle aziende svizzere sono stati venduti a consumatori che sapevano di acquistare prodotti falsi. La quota di consumatori che richiedono consapevolmente prodotti svizzeri falsi cresce costantemente; nel periodo precedente, tra il 2011-2016, è stata pari al 52,3%.
- Quei consumatori che chiedono merce originale "Swiss made", ma ottengono falsi di qualità inferiore, subiscono chiaramente un danno. Nel 2018 questo danno è stato pari a 2,056 miliardi di franchi (2,068 miliardi di dollari).

Impatto sull'economia svizzera

- Nel 2018, il totale delle mancate vendite per i titolari di diritti di PI svizzeri causate dal commercio di prodotti falsi che violano i loro diritti ha superato i 4,45 miliardi di franchi (4,48 miliardi di dollari). Il settore dell'abbigliamento, delle calzature, del cuoio e dei prodotti affini ha subito le perdite maggiori (12,5% delle esportazioni del settore), seguito dal settore degli orologi e dei gioielli (6,1% delle esportazioni del settore).
- Nel 2018 le perdite complessive di posti di lavoro dovute al commercio di merci contraffatte che violano i diritti di PI delle aziende svizzere hanno superato quota 10.000. Queste perdite sono state maggiori nel settore dell'orologeria e della gioielleria, seguiti dall'abbigliamento, dalle calzature, dal cuoio e prodotti affini, e dal tessile e altri prodotti intermedi.
- Le minori vendite dovute ai mercati della contraffazione si traducono in minori entrate per il governo svizzero derivanti da imposte sul reddito delle società, imposte sul reddito delle persone fisiche e contributi previdenziali. Complessivamente, il commercio di prodotti contraffatti e usurpati ha comportato una riduzione delle entrate pubbliche svizzere pari a quasi 157,4 milioni di franchi (158,4 milioni di dollari) nel 2018.

Swiss Made? Violazione dei diritti di PI delle aziende svizzere nel commercio mondiale

A quanto ammonta il valore del commercio globale di prodotti contraffatti che violano i diritti di PI svizzeri?

Il commercio globale di prodotti contraffatti che violano i diritti di PI delle aziende svizzere è in aumento, e nel 2018 ha raggiunto i 7 miliardi di franchi. Equivale al 2,3% del totale delle esportazioni svizzere legittime. Il commercio di prodotti "Swiss made" falsi è in crescita; nel 2016 è stato pari a 5,3 miliardi di franchi.

In termini assoluti, i seguenti settori svizzeri sono stati particolarmente presi di mira dai contraffattori: i) orologi e gioielli, ii) elettrodomestici, apparecchi elettronici e di telecomunicazione, iii) macchinari, apparecchi industriali, computer e periferiche, navi, aerei, e iv) abbigliamento, borse, calzature e prodotti affini.

Prodotti falsi "Swiss made" - da dove vengono?

La stragrande maggioranza dei prodotti falsi che violano i diritti di PI delle aziende svizzere proviene dalla Cina e da Hong Kong (Cina). Hong Kong è un grande centro di transito per i prodotti "svizzeri" falsi e il suo ruolo è in continua crescita. Di recente un numero crescente di prodotti "Swiss made" falsi proviene dalla Turchia e da Singapore.

...e come vengono spediti?

I contraffattori utilizzano tutti i tipi di modalità di commercio internazionale nelle loro operazioni, tra cui il trasporto marittimo in container, il trasporto cargo aereo e i pacchi veloci. In termini di valore, i container marittimi e i cargo tramite corriere/espresso sono le principali modalità di

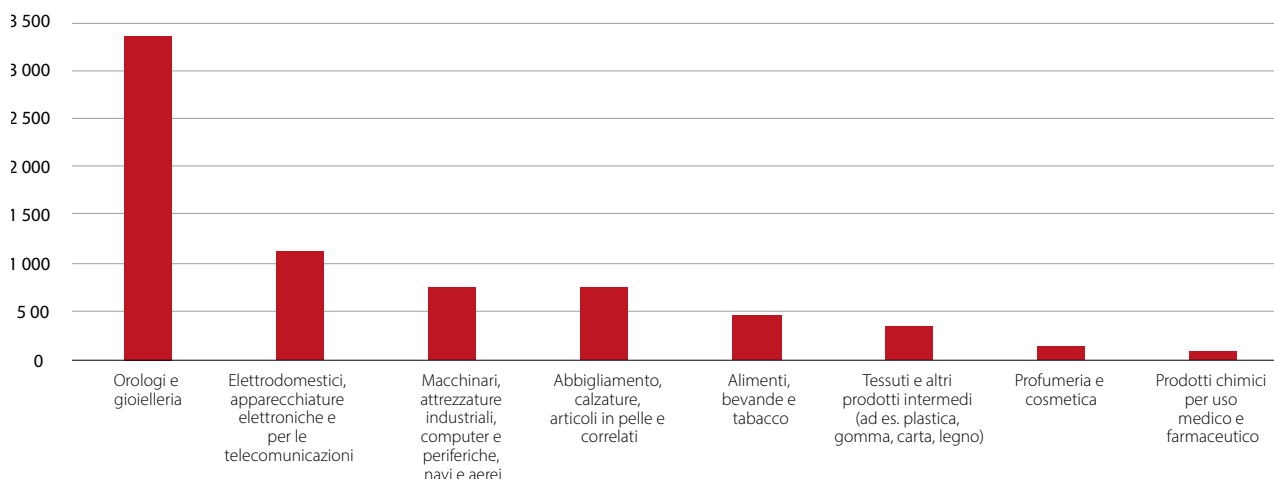
trasporto delle merci contraffatte che violano i diritti di PI delle aziende svizzere.

In termini di numero di spedizioni con prodotti "Swiss made" falsi, predominano i piccoli pacchi inviati per posta (67%). Inoltre, quasi il 70% dei sequestri doganali registrati riporta un solo articolo per spedizione; l'84% delle spedizioni contiene meno di sei articoli. Questo rappresenta una grande sfida per le autorità di controllo.

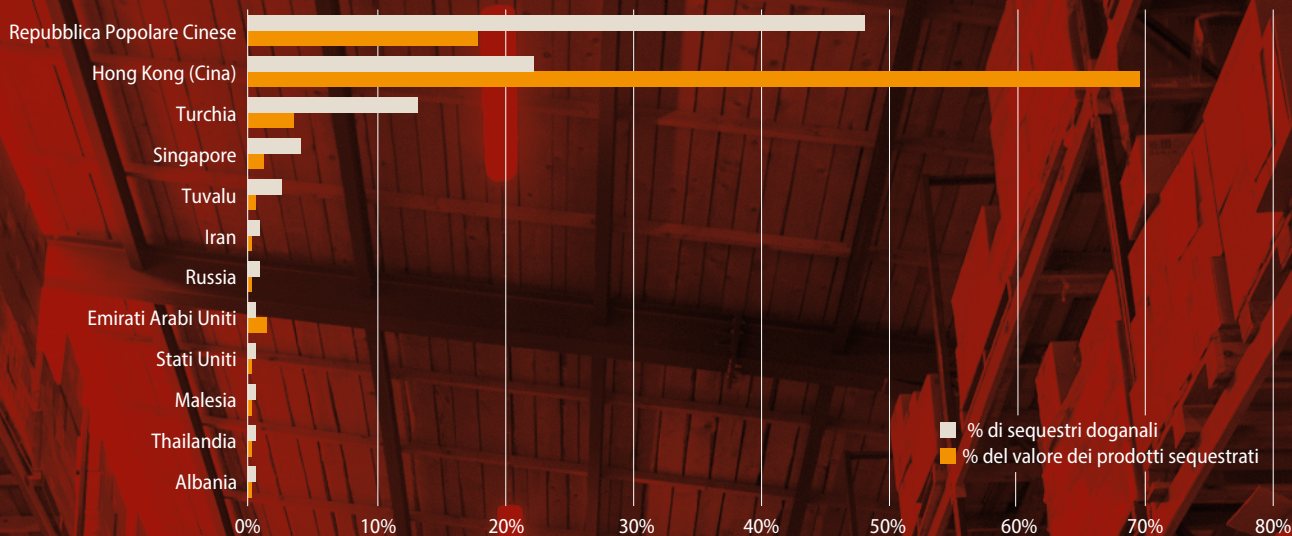
I consumatori acquistano consapevolmente prodotti "svizzeri" contraffatti?

Tra il 2017 e il 2019 più della metà dei prodotti che hanno violato i diritti di PI delle aziende svizzere sono stati venduti sui cosiddetti "mercati secondari", ossia a consumatori che hanno richiesto consapevolmente dei falsi. Naturalmente, questa quota varia a seconda delle categorie di prodotti; solo il 26,5% degli acquirenti di falsi prodotti di profumeria e cosmetici "Swiss made" è consapevole di acquistare dei prodotti contraffatti. Tuttavia, il 55% degli acquirenti di falsi orologi svizzeri richiede consapevolmente falsi e "repliche" a buon mercato.

Categorie di prodotti svizzeri maggiormente contraffatti nel commercio globale 2018 (in termini di valore, milioni di dollari)



Principali economie di provenienza di merci contraffatte che violano i diritti di proprietà intellettuale svizzera, 2017-2019



Nota: Tuvalu è un punto di transito stagionale, utilizzato dai trafficanti nelle loro operazioni.

Modalità di trasporto dei prodotti svizzeri falsi, 2017-2019

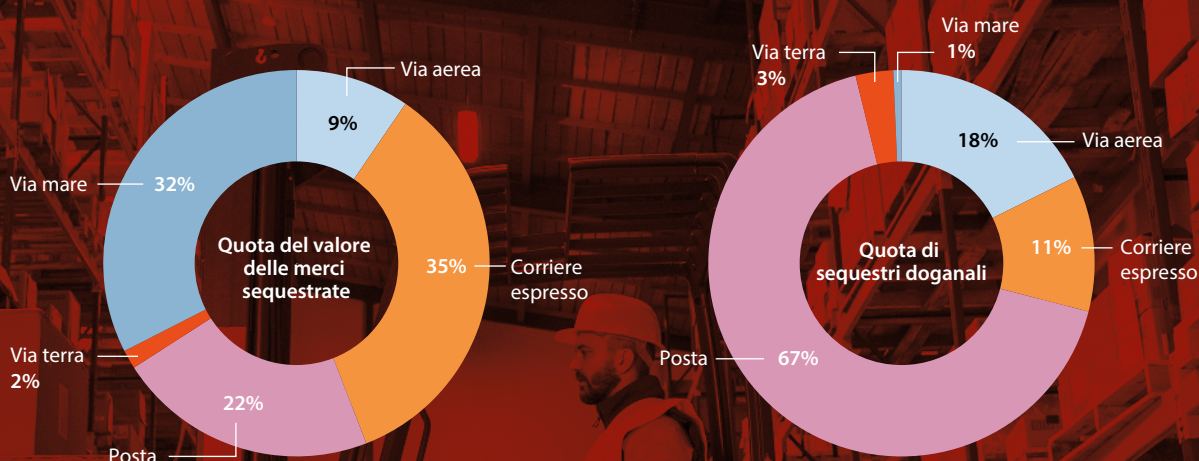


Tabella 1: Quota dei mercati secondari di prodotti svizzeri contraffatti, 2017-2019

Settore	Quota mercato secondario (%)
Macchinari, attrezzature industriali, computer e periferiche, navi e aerei	64,9
Orologi e gioielleria	55,0
Elettrodomestici, apparecchiature elettroniche e per le telecomunicazioni	49,5
Abbigliamento, calzature, articoli in pelle e correlati	42,7
Beni per uso culturale e di intrattenimento domestico come giochi e giocattoli, libri e strumenti musicali	37,5
Tessuti e altri prodotti intermedi (ad es. plastica, gomma, carta, legno)	34,2
Alimenti, bevande e tabacco	32,7
Profumeria e cosmetica	26,5
Arredi, apparecchi d'illuminazione, tappeti e altri prodotti non classificati altrove	16,7
Totale*	54,1

* Il 54,1% dei prodotti contraffatti che violano la PI delle aziende svizzere sono stati venduti a consumatori che sapevano di acquistare prodotti falsi.



Prodotti “Swiss made” falsi e i loro effetti sull’economia svizzera

La violazione della PI svizzera nel commercio mondiale ha un impatto negativo sulle imprese svizzere e di conseguenza sull’economia del Paese. Le imprese svizzere perdono vendite e profitti, i dipendenti svizzeri perdono posti di lavoro, il governo svizzero perde gettito fiscale. Queste perdite continuano a crescere man mano che il volume dei prodotti “Swiss made” falsi aumenta.

Mancate vendite delle aziende svizzere

Nel 2018 il volume totale delle mancate vendite delle imprese svizzere conseguenti al furto della loro proprietà intellettuale in tutto il mondo è stato di 4,45 miliardi di franchi (4,48 miliardi di dollari), ovvero l’1,4% delle esportazioni totali di queste imprese in quell’anno.

I seguenti settori del Paese hanno registrato le maggiori perdite nelle vendite: orologi e gioielli,

nonché elettrodomestici, apparecchi elettronici e di telecomunicazione. Nel 2018 hanno perso rispettivamente 2 miliardi e 0,746 miliardi di franchi di mancate vendite. In termini relativi, i settori dell’abbigliamento e dell’orologeria hanno subito le maggiori perdite; oltre il 12,5% e il 6,1% delle loro esportazioni sono stati persi a causa del furto di proprietà intellettuale a livello mondiale.

Tabella 2: **Stima delle perdite di fatturato per le industrie manifatturiere svizzere, 2018**

Settore	Mancate vendite Milioni di franchi	Quota di importazioni di merci originali
Alimenti, bevande e tabacco	353,3	3,69%
Profumeria e cosmetica	108,3	2,94%
Tessuti e altri prodotti intermedi (ad es. plastica, gomma, carta, legno)	274,6	3,10%
Abbigliamento, calzature, articoli in pelle e correlati	538,5	12,49%
Orologi e gioielleria	2.002,2	6,12%
Elettrodomestici, apparecchiature elettroniche e per le telecomunicazioni	746,7	2,50%
Macchinari, attrezzature industriali, computer e periferiche, navi e aerei	415,0	1,53%
Beni per uso culturale e di intrattenimento domestico come giochi e giocattoli, libri e strumenti musicali	16,0	2,57%
Totale	4.454,4	1,4%

Posti di lavoro persi in Svizzera

Il numero totale di posti di lavoro persi in Svizzera per la violazione globale dei diritti di proprietà intellettuale ammonta a più di 10.000 nel 2018 (7.000 nel 2016), pari all'1,7% del numero totale di dipendenti del settore manifatturiero svizzero (1,2% nel 2016). Questi posti di lavoro sarebbero stati disponibili in assenza di un mercato della contraffazione.

In termini assoluti, l'industria dell'orologeria e dell'abbigliamento sono state le più colpite perdendo circa 5.000 dipendenti. In termini relativi, l'industria dell'abbigliamento è stata la più colpita con la perdita del 22,7% dei posti di lavoro nel 2018.

1. Dipendenti in unità equivalenti a tempo pieno dalla statistica annuale dettagliata delle imprese per l'industria (Eurostat).

Tabella 3: **Stima delle perdite di posti di lavoro per le industrie manifatturiere svizzere, 2018**

Settore	Perdita di posti di lavoro	Quota di dipendenti*
Alimenti, bevande e tabacco	1.054	1,2%
Tessuti e altri prodotti intermedi (ad es. plastica, gomma, carta, legno)	1.452	1,5%
Abbigliamento, calzature, articoli in pelle e correlati	1.661	22,7%
Orologi e gioielleria	3.786	6,7%
Elettrodomestici, apparecchiature elettroniche e per le telecomunicazioni	1.477	2,0%
Macchinari, attrezzature industriali, computer e periferiche, navi e aerei	1.210	1,1%
Beni per uso culturale e di intrattenimento domestico come giochi e giocattoli, libri e strumenti musicali	18	1,0%
Totale	10 659	1,7%

* Le quote di dipendenti si basano sui dipendenti in unità equivalenti a tempo pieno del set di dati annuali riferiti alle statistiche dettagliate sulle imprese per l'industria (Eurostat), che possono soffrire di una carenza di dati a livello più dettagliato.

Mancato gettito fiscale


Le mancate vendite e i minori profitti per i titolari di diritti di proprietà intellettuale comportano per lo Stato un minore introito derivante dall'imposta sul reddito delle società. Inoltre, un minor numero di dipendenti si traduce in meno imposte sul reddito delle persone fisiche e meno contributi previdenziali versati. Nel 2018 questo mancato gettito fiscale ha raggiunto i 157,4 milioni di franchi, pari allo 0,2% delle entrate pubbliche totali per il governo svizzero rispetto a queste due tipologie di imposte.

IMPORTANTE! Gli effetti presentati in questo studio sono solo la "punta dell'iceberg"

La presente analisi non pretende di quantificare tutti gli impatti del commercio di merci contraffatte e usurpate sull'economia svizzera. In questa sede si sono identificate ed esaminate le aree in cui la quantificazione era possibile.

Ci sono molti effetti della contraffazione e dell'usurpazione che non possono essere quantificati o di cui si vedranno le conseguenze solo sul lungo termine. Questi includono effetti di screditamento del marchio, sulla salute e la sicurezza dei consumatori, sull'ambiente o sull'innovazione e sulla crescita a lungo termine.





Secondo le stime dell'OCSE, nel 2018 il commercio globale di orologi "svizzeri" falsi ha raggiunto ben **3,35 miliardi di franchi (3,37 miliardi di dollari)**.

Industria orologiera

L'industria

L'industria orologiera svizzera comprende una grande varietà di marchi famosi e conosciuti a livello internazionale e ha una tradizione unica nell'orologeria antica di secoli. La contraffazione è un problema molto serio per l'industria orologiera a causa della grande qualità e del design accattivante degli orologi svizzeri. La produzione di orologi contraffatti e l'uso intenzionale di indicazioni geografiche ingannevoli hanno portato la Svizzera a proteggere i suoi titolari di proprietà intellettuale nel 1971, stabilendo un'ordinanza che regola l'uso della designazione "Svizzera" per gli orologi.

Il mercato degli orologi svizzeri contraffatti è guidato dalla domanda. I contraffattori reagiscono molto rapidamente ai cambiamenti della domanda di orologi falsi e hanno la capacità di adattare le loro offerte su scala industriale. Il mercato dei falsi sembra essere segmentato, con prezzi e qualità che variano da un Paese all'altro, correlati alla situazione economica e ai livelli reddituali. La qualità degli orologi contraffatti può variare enormemente, da pessima a relativamente buona. I falsi di scarsa qualità sono distribuiti principalmente sul mercato fisico (come le spiagge nelle zone turistiche), mentre quelli di qualità relativamente buona sono offerti su Internet, su siti web dedicati, su piattaforme di vendita online o attraverso i social media.

Gli orologi falsi vengono distribuiti in tutto il mondo, spesso in pacchi di piccole dimensioni attraverso servizi postali nazionali o corrieri privati. Secondo gli esperti della Federazione dell'industria orologiera svizzera (FH), il ruolo e la responsabilità di questi intermediari nella catena di approvvigionamento sono talvolta discutibili. I contraffattori si servono anche di centri di stoccaggio e di transito specifici e strategicamente ubicati, per esempio negli Emirati Arabi Uniti, per spedire gli orologi ai consumatori finali.

L'uso di Internet per vendere orologi falsi non è un fenomeno nuovo, ed è in aumento. Molte piattaforme online (Alibaba, Bukalapak e altre) e social media (come Facebook Marketplace

e WhatsApp) vengono utilizzati come canali di distribuzione. Anche YouTube è coinvolto, dato che ci sono video che spiegano come comprare orologi falsi, con link ai siti di vendita. Tuttavia, alcuni canali di vendita su Internet hanno adottato misure attive per impedire ai contraffattori di pubblicare facilmente prodotti falsi sulle loro piattaforme.

La maggior parte dei falsi orologi "svizzeri" proviene dall'Asia, con la Cina (53,4%) e Hong Kong (Cina) (24%) in testa, seguite da Singapore (5,1%) e Turchia (5%). Molti orologi "svizzeri" falsi arrivano a destinazione tramite vie indirette, passando per punti di transito in Marocco, Kuwait, Emirati Arabi Uniti e Grecia.

L'azione dell'industria

La FH riunisce più di 450 membri dell'industria orologiera. Sotto l'egida del suo gruppo anticontraffazione, la FH organizza operazioni di sequestro e campagne di sensibilizzazione in tutto il mondo. Come risultato, la FH e i suoi partner sequestrano milioni di orologi falsi ogni anno e formano centinaia di agenti doganali e di polizia nella lotta contro il fenomeno illegale degli orologi falsi. Insieme ai suoi partner, la FH interviene anche nelle procedure di consultazione per migliorare la tutela dei diritti di proprietà intellettuale dei suoi membri e lavora per sensibilizzare i consumatori sia sulla contraffazione esplicita che sugli aspetti più nascosti.

Industria metalmeccanica ed elettrica

L'industria

L'industria metalmeccanica ed elettrica è il settore più grande della Svizzera, con la maggiore quota di vendite. Questa industria raggruppa i settori specializzati nella fabbricazione di vari beni, tra cui: metalli di base, prodotti metallici lavorati, prodotti informatici, elettronici e ottici (esclusi gli orologi), apparecchi elettrici, veicoli a motore, mezzi di trasporto, strumenti medici e odontoiatrici, ecc. L'industria metalmeccanica ed elettrica è rappresentata dall'associazione Swissmem, che riunisce circa 1.200 aziende. La maggior parte di queste sono piccole e medie imprese.



Secondo le migliori stime, il valore del commercio globale di prodotti svizzeri contraffatti dell'industria metalmeccanica ed elettrica ammonta a **1,88 miliardi di franchi (1,89 miliardi di dollari)**, pari al 2,7% delle esportazioni del settore.

La gamma di contraffazioni che colpiscono l'industria è molto ampia e comprende contatori elettrici, interruttori di potenza, semiconduttori, pentole a pressione, elettrodomestici da cucina e persino scale mobili che violano la proprietà intellettuale.

La maggior parte di questi falsi è venduta come prodotti originali. La maggior parte degli acquirenti non è di fatto consapevole di star comprando dei falsi e viene ingannata pagando il prezzo dell'originale. Tale truffa ai danni del consumatore viene talvolta resa credibile da certificati di sicurezza contraffatti.

La truffa a danno del consumatore solleva preoccupazioni per la salute e la sicurezza poiché la qualità delle merci contraffatte è inferiore a quella degli articoli originali, e spesso è pericolosa.

La Cina è di gran lunga il Paese di provenienza più importante per la contraffazione di prodotti svizzeri nel settore metalmeccanico ed elettrico, con quasi il 97% del valore totale sequestrato.

L'azione dell'industria

La mancanza pressoché totale di una cooperazione strutturata in questo settore, dato che ogni azienda affronta la questione individualmente, porta a un sistema a due livelli per quanto riguarda la protezione della proprietà intellettuale. Mentre le grandi aziende hanno un proprio ufficio legale o collaborano con studi legali internazionali, le PMI non possono far fronte ai costi e permettersi l'assistenza legale necessaria a contrastare la violazione dei diritti di proprietà intellettuale.



Le migliori stime evidenziano che il commercio globale di prodotti di largo consumo contraffatti e usurpati che violano la PI delle aziende svizzere ha raggiunto ben **229,7 milioni di franchi (231,1 milioni di dollari)** nel 2018.

Industria dei beni di largo consumo

L'industria

Per quanto riguarda i beni di largo consumo falsi che violano i diritti di PI delle aziende svizzere, si tratta perlopiù di beni di consumo comuni come prodotti alimentari (caffè, cioccolato, latte in polvere), profumi e cosmetici (articoli per la cura del corpo e deodoranti). Per tutti questi prodotti, i fornitori legittimi devono conformarsi a rigorose norme sanitarie, di sicurezza o ambientali per assicurarsi che i loro prodotti non causino danno ai consumatori. Inoltre, il trasporto e lo stoccaggio dei prodotti legittimi devono osservare una serie di standard di qualità per preservare l'alta qualità di queste merci.

I contraffattori non osservano nessuna delle norme di qualità e sicurezza, né per la produzione né per il trasporto e lo stoccaggio. Di conseguenza, i beni di largo consumo contraffatti sono spesso di qualità molto bassa e possono comportare rischi significativi per la salute e la sicurezza dei consumatori. È importante sottolineare come tali rischi per la salute e la sicurezza si traducano anche in ulteriori rischi di reputazione per il settore, oltre all'effetto dannoso diretto della contraffazione dovuto alla riduzione della domanda di prodotti legittimi.

La Cina e la Turchia sono le principali economie di provenienza dei beni di largo consumo svizzeri falsi, che rappresentano rispettivamente il 36% e il 30% dei sequestri doganali. Sono seguite da due grandi punti di transito: gli Emirati Arabi Uniti e Hong Kong (Cina).

L'azione dell'industria

Per contrastare i rischi di contraffazione e usurpazione, l'industria svizzera dei beni di largo consumo si è impegnata in una serie di campagne di sensibilizzazione ed educazione, evidenziando il problema presso i consumatori e indicando modi semplici per distinguere i prodotti originali da quelli contraffatti. Molte di queste campagne e azioni sono state condotte a livello regionale, per rispondere a casi locali di afflusso di merci contraffatte sui mercati locali.



Industria farmaceutica

L'industria

L'industria farmaceutica è un ambito sensibile e importante, poiché la contraffazione di medicinali implica rischi economici per il settore, ma anche importanti rischi per la salute. Questo perché i medicinali contraffatti spesso non sono formulati correttamente e possono contenere ingredienti pericolosi, e i consumatori non sono molto consapevoli del problema della contraffazione e possono essere facilmente ingannati nel pensare che i prodotti che stanno acquistando siano originali.

Il commercio mondiale di farmaci contraffatti è un mercato allettante per i contraffattori, dati gli alti margini di profitto, i bassi rischi di essere scoperti e perseguiti, le deboli sanzioni comminate e la facilità con cui i consumatori possono essere ingannati nel credere che i prodotti contraffatti siano originali. Secondo stime recenti, nel 2016 il volume di affari del commercio internazionale di farmaci contraffatti ha raggiunto i 4,4 miliardi di dollari. Dal punto di vista doganale, e guardando l'ubicazione delle aziende farmaceutiche che soffrono le conseguenze della contraffazione, la Svizzera è il 7° Paese (ex aequo con la Francia) al mondo dopo Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Austria, Cina e India. A livello globale, i falsi sequestrati che violano la PI delle aziende svizzere hanno rappresentato il 2,5% del valore totale dei falsi farmaceutici sequestrati nel 2016.

I medicinali falsi che violano la PI delle aziende svizzere provenivano principalmente dalla Cina e dall'India. Alcuni Paesi europei, come Regno Unito e Germania, oltre a Singapore, sono importanti punti di transito.

Focus sulle violazioni della PI di Novartis

Novartis è un'azienda farmaceutica svizzera innovativa e leader nel settore, che offre un'ampia gamma di farmaci. Un'ulteriore serie di dati fornita da Novartis permette di verificare quali sono le malattie che i farmaci contraffatti dovrebbero curare. I risultati sono allarmanti. I contraffattori prendono di mira, tra i farmaci Novartis, i prodotti oftalmologici, quelli per il trattamento cardiovascolare e la crescita ormonale, i farmaci antinfiammatori e per i trattamenti oncologici (Tabella). Va sottolineato che la maggioranza assoluta di questi farmaci falsi non ha alcun principio attivo, e pone rischi significativi per la salute e la vita dei pazienti.

Tabella 4: **Numero dei casi di contraffazione Novartis per categorie terapeutiche (le cinque principali), 2018**


Categorie terapeutiche	Numero di casi	Quota del totale dei casi di contraffazione
Oftalmologia	117	45%
Cardiovascolare	26	10%
Ormoni della crescita	17	7%
Anti-infiammatori	8	3%
Oncologia	7	3%

Nota: I prodotti oftalmologici Novartis contraffatti sono stati i più colpiti dai contraffattori nel 2018, rappresentando il 45% del totale dei casi di contraffazione che hanno coinvolto i prodotti Novartis.

L'azione dell'industria

Novartis contrasta attivamente il commercio illecito di medicinali. Solo nel 2019 l'azienda ha indagato su 268 casi di presunti medicinali contraffatti. Ciò ha portato a 61 azioni esecutive di successo e al sequestro da parte delle forze dell'ordine e delle autorità sanitarie di oltre 2 milioni di medicinali a dosaggio unitario contraffatti, nonché allo smantellamento di 11 impianti di produzione farmaceutica illegali. Tra questi anche una catena di produzione su larga scala di trattamenti cardiovascolari contraffatti, situata in Cina.

Novartis sta inoltre monitorando i propri prodotti più colpiti sulle piattaforme delle farmacie online, sui social media e sulle piattaforme commerciali, che rappresentano un importante canale di distribuzione di prodotti farmaceutici falsi. Questo monitoraggio ha portato a 102 indagini online e alla rimozione di 13.891 inserzioni illegali nel 2019.



C'è una forte crescita osservabile nell'offerta online di prodotti contraffatti "Swiss made" tra cui orologi, prodotti dell'industria metalmeccanica ed elettrica, beni di largo consumo e prodotti farmaceutici.

COVID-19 e "Swiss made" falso

La pandemia da COVID-19 ha ampiamente ridisegnato il commercio illecito di prodotti "Swiss made" contraffatti e, di conseguenza, alcuni risultati sono stati ricavati da una serie di approfondimenti con funzionari e delegati del settore, a seguito delle misure applicative in corso. Altri risultati di lungo periodo sulla contraffazione dovrebbero emergere gradualmente.

Per quanto riguarda gli effetti a breve termine, gli esperti in questioni relative a commercio e misure applicative sottolineano che la pandemia ha peggiorato i problemi esistenti, e in termini di volumi ci sono alcuni effetti modesti. Gli esperti sottolineano inoltre come alcuni fattori legati al COVID-19 abbiano cambiato il panorama del commercio illecito di prodotti "Swiss made" falsi, ad esempio a causa del cambiamento delle rotte commerciali e della distorsione delle catene di approvvigionamento.

Le reti criminali hanno reagito molto rapidamente alla crisi e hanno adattato le loro strategie per approfittare dei mutamenti. Per esempio, i contraffattori hanno continuato a fornire falsi orologi "Swiss made" durante i confinamenti forzati in Europa e negli Stati Uniti, fatto che indica come queste reti

criminali ben organizzate avessero previsto le interruzioni di alcune rotte di trasporto e siano riuscite comunque a gestire le loro operazioni di conseguenza.

Allo stesso tempo, il COVID-19 ha anche portato a **cambiamenti nelle priorità dei controlli doganali** (ad esempio, l'attenzione sui prodotti legati al COVID-19) e alla carenza di manodopera tra i funzionari di polizia. Sfortunatamente, questi fattori riducono gli sforzi per contrastare il commercio illecito di molti prodotti contraffatti.

Un'altra tendenza osservata è lo spostamento sostanziale verso un ulteriore **abuso dell'ambiente online**. Il boom online ha portato anche a una crescita considerevole di nuovi mercati e piattaforme virtuali, creati durante la crisi di COVID.

Oltre ai siti web, i criminali cominciano anche a utilizzare nuovi canali di comunicazione online, come WhatsApp o Facebook Messenger.

C'è una forte crescita **osservabile nell'offerta online di prodotti contraffatti "Swiss made"** tra cui orologi, prodotti dell'industria metalmeccanica ed elettrica, beni di largo consumo e prodotti farmaceutici. Ciò si verifica su tutti i tipi di piattaforme online, comprese quelle che prima erano relativamente esenti da questo rischio. Ad esempio, nel 2020, l'Internet Enforcement Team di FH ha chiuso più di 1,2 milioni di pagine con offerte di orologi falsi su numerose piattaforme di vendita online.

A causa del lockdown, l'e-commerce sta diventando una delle principali piattaforme di riferimento per i medicinali falsi e di qualità inferiore che violano la PI delle aziende farmaceutiche svizzere. I funzionari preposti all'applicazione della legge sottolineano anche che i prodotti medicinali contraffatti legati al COVID-19 sono spesso acquistati online e spediti per via aerea in pacchi di piccole dimensioni.

Infine, a causa della pandemia, la domanda di **prodotti farmaceutici e di dispositivi di protezione individuale** (DPI) (per esempio: mascherine, occhiali di sicurezza, indumenti protettivi) è cresciuta notevolmente. I criminali sono entrati in questa nicchia, offrendo non solo DPI contraffatti, ma anche attrezzature svizzere contraffatte per produrre i DPI o pezzi di ricambio di macchinari. Inoltre, per aumentare la loro attrattiva, i criminali tendono ad abusare dei marchi esistenti di produttori svizzeri di beni di largo consumo affidabili. I contraffattori tendono ad apporre i loro marchi sui falsi DPI, anche quando il titolare del diritto non fornisce i DPI di quel tipo. Questo illustra chiaramente il cosiddetto free-riding (parassitismo) dei contraffattori sulle buone pratiche delle aziende svizzere di beni di largo consumo e sulla fiducia che i consumatori associano ai loro marchi.

L'industria continua a combattere attivamente questo problema utilizzando tecniche moderne, come ad esempio l'intelligenza artificiale. Una volta individuati, i siti web tendono però a riapparire quasi istantaneamente. L'effettiva persecuzione dei criminali dietro questi siti web sembra essere estremamente difficile.

Un altro esempio di azione dell'industria è una serie di formazioni online per le autorità di polizia e doganali di tutto il mondo, organizzate dalla Federazione dell'industria orologiera svizzera (FH). Inoltre, sono stati avviati programmi di sostegno per i proprietari di marchi al fine di compensare l'impatto negativo causato dal commercio illecito durante la pandemia.



L'ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO (OCSE)

L'OCSE è un forum unico dove i governi di 35 democrazie lavorano insieme per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali della globalizzazione. L'OCSE è in prima linea negli sforzi per capire e aiutare i governi a rispondere a nuovi sviluppi e preoccupazioni, come la governance aziendale, l'economia dell'informazione e le sfide poste dall'invecchiamento della popolazione. L'Organizzazione fornisce un ambiente in cui i governi possono confrontare le esperienze politiche, cercare risposte a problemi comuni, identificare le buone pratiche e lavorare per coordinare le politiche nazionali e internazionali. <http://oe.cd/illegal-trade>

La Task Force dell'OCSE per la lotta al commercio illecito (TF-CIT) riunisce i governi e una vasta gamma di parti interessate al fine di mappare e analizzare le dinamiche sottostanti al commercio illecito. La sua ricerca basata su fatti concreti e le sue analisi avanzate attirano l'attenzione sulla convergenza delle reti criminali che operano il commercio illecito, dalle contraffazioni ai narcotici, dai prodotti soggetti ad accise al traffico di essere umani e di fauna selvatica. L'obiettivo del TFCIT è quello di promuovere politiche pubbliche, cooperazione internazionale e partenariati pubblico-privato che scoraggino e riducano i mercati illeciti. <http://oe.cd/tfcit>

